

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Rimini (capofila)
Comune di Santarcangelo di Romagna
Comune di Cattolica

2) *Codice di accreditamento:*

Comune di Rimini (capofila) NZ03588
Comune di Santarcangelo di Romagna NZ02492
Comune di Cattolica NZ02255

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia-Romagna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Musei: valorizzazione e fruizione del patrimonio cittadino

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Patrimonio artistico e culturale

Area: Valorizzazione del sistema museale pubblico e privato

Codifica: D04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La presente proposta rappresenta la prosecuzione di analoghi progetti realizzati negli anni precedenti dai medesimi Enti coprogettanti. L'apporto del Servizio Civile Nazionale ha consentito una qualificazione delle attività museali, che registrano generalmente un aumento delle utenze e della partecipazione alle attività educative. L'interesse dei giovani a partecipare alle attività previste da questi progetti è attestato dall'elevato numero di domande.

I risultati dei monitoraggi relativi al progetto "Raccolte e uso pubblico 2015", condivisi fra gli enti attuatori del progetto in data 03/05/2017 e 15/09/2017, hanno messo in evidenza la parziale attinenza delle attività in cui i giovani sono stati impegnati con la proposta progettuale: tre hanno affermato che esse fossero parzialmente attinenti, uno ha ritenuto lo fossero completamente.

I rispondenti hanno assegnato valutazioni pienamente positive in relazione al raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi iniziali.

La valutazione del progetto alla fine del servizio è risultata complessivamente positiva con 2 giudizi *ottimo* e 2 *buono*. La quasi totalità dei volontari ha ritenuto che il progetto abbia apportato un contributo alla comunità locale in quanto ha consentito di implementare la conoscenza dei musei e delle loro iniziative.

Per quanto concerne l'impatto del progetto, tutti i volontari hanno giudicato positivamente (con valutazioni da *discreto* a *ottimo*) i quattro aspetti specifici indagati, ovvero miglioramento della qualità dei territori e della vita dei cittadini, potenziamento dei servizi esistenti, arricchimento delle competenze/capacità dei volontari e soddisfacimento delle esigenze dei destinatari.

Alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, e in particolare dell'incontro svoltosi in sede Copresc il giorno 3/10/2017, si ripropone il progetto aggiornato e adeguato in particolare nella maggiore e migliore articolazione della formazione specifica, nella forma approvata dall'Assemblea Copresc del 22/11/2017.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e dell' area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Il contesto territoriale di riferimento è la provincia di Rimini, che conta 336.786 residenti (dati Istat al 1-1-2017), su una superficie di 864 kmq.

I Musei della provincia di Rimini rappresentano importanti realtà a documentazione, narrazione e valorizzazione di specifici aspetti e periodi della storia del territorio.

Il sistema dei Musei è costituito da 15 istituti, 3 dei quali (fra cui il principale, Musei della Città di Rimini) partecipano al presente progetto. La distribuzione territoriale dei 3 Musei in entrambi i Distretti che costituiscono la Provincia di Rimini, nonché la loro specializzazione (marineria a Cattolica, etno-antropologia a Santarcangelo) fa sì che l'intera popolazione provinciale sia direttamente interessata alla fruizione dei servizi offerti.

Essi costituiscono anche una rilevante componente dell'offerta culturale rivolta a turisti: il bacino d'utenza di riferimento va quindi ampliato anche ai residenti temporanei. Le presenze turistiche registrate sulla riviera riminese nell'anno 2016, pari a 15.573.708, descrivono una "popolazione aggiuntiva" media pari a 42.668 persone/giorno, che fruisce sempre più frequentemente dei servizi museali.

I bambini e ragazzi rappresentano il bacino d'utenza privilegiato per il sistema museale come Istituzione didattica e formativa: la popolazione in età di obbligo scolastico e formativo (6-16 anni) nei territori interessati assomma (al 01-01-2017, dati Istat) a 18.976 bambini e ragazzi.

Rispetto a una domanda in progressiva crescita, i servizi museali soffrono delle sempre maggiori difficoltà della finanza pubblica, che ne limita l'accessibilità.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

- L'offerta di servizi culturali è inadeguata rispetto alla domanda dei cittadini permanenti e temporanei

Indicatori misurabili

- Numero di cittadini frequentatori dei Musei
- Numero di contatti alle pagine Facebook dei Musei
- La crescita culturale dei giovani necessita della fruizione del patrimonio storico artistico

Indicatori misurabili

- Numero di giovani partecipanti alle attività educative

6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

I soggetti favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il **target diretto** dei servizi museali ed educativi cui il presente progetto si rivolge sono rappresentati dall'intera cittadinanza: pertanto tutti i cittadini sono potenziali destinatari e beneficiari del progetto.

Destinatari principali delle attività di promozione della lettura sono i 18.976 bambini e ragazzi in età di obbligo scolastico e formativo (dati Istat al 01/01/2017) residenti nel territorio dei Comuni proponenti il presente progetto.

Beneficiari indiretti sono principalmente le famiglie degli scolari e studenti coinvolti nell'attività promozionale ed educativa.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Gli Istituti museali che completano il sistema provinciale sono di carattere locale e/o specialistico:

Musei di Mondaino a Mondaino; Museo Naturalistico della Riserva Naturale Orientata di Onferno a Gemmano; Museo della Linea dei Goti a Montegridolfo; Museo del Territorio - Centro Culturale della Pesa a Riccione; Galleria d'arte moderna e contemporanea Villa Franceschi a Riccione; Museo Fellini a Rimini; Museo di Saludecio e del Beato Amato a Saludecio; Museo Civico Archeologico a Verucchio; Museo della Piccola Pesca e delle Conchiglie a Viserbella di Rimini; Museo Etnografico di Valliano a Montescudo; Museo della Linea Gotica Orientale a Trarivi di Montescudo; Museo d'Arte Sacra a San Leo; Museo Mulino Sapi gnoli a Poggio Torriana; La Casa Rossa di Alfredo Panzini a Bellaria Igea Marina; Museo/Laboratorio della tessitura Filo di Penelope ... Filo del mondo a Poggio Torriana; Mateureka Museo del Calcolo a Pennabilli; Museo Storico Minerario Sulphur a Perticara; Museo dell'Aviazione a Rimini; Museo Civico della Fortezza a San Leo; Museo delle Arti Rurali "San Girolamo" a Sant'Agata Feltria; Museo Diocesano del Montefeltro "A. Bergamaschi" a Pennabilli; Il Mondo di Tonino Guerra a Pennabilli; I Luoghi dell'Anima a Pennabilli; Museo Naturalistico a Pennabilli.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Nell'ambito territoriale operano gli Istituti culturali promotori del presente progetto, fra i quali è preminente il ruolo dei Musei Comunali di Rimini, punto di riferimento per l'intera Provincia.

I Musei locali rappresentano anch'essi importanti realtà a documentazione, narrazione e valorizzazione di specifici aspetti e periodi della storia del territorio.

I Musei Comunali di Rimini, che con la Biblioteca Gambalunga fanno parte del Settore Cultura del Comune di Rimini, comprendono:

il **Museo della Città**, sede espositiva permanente in cui si raccoglie la memoria storico-artistica-archeologica di Rimini e del territorio;

la **domus del Chirurgo**, il sito archeologico in piazza Ferrari, inaugurato nel 2007. Parte integrante del percorso del vicino Museo, lo scavo racconta 2000 anni di storia della Città;

far | fabbrica arte rimini | moderna e contemporanea: dal dicembre 2011, nei trasformati spazi del Palazzo del Podestà e dell'Arengo, ha preso vita un centro di produzione e di esposizione;

il **Museo degli Sguardi. Raccolte etnografiche di Rimini**, già Museo delle Culture extraeuropee, dal 2005 a Villa Alvarado sul colle di Covignano, ospita materiali dall'Africa, dall'Oceania, dall'America precolombiana e una piccola collezione dall'Asia.

L'attuale **Museo della Città**, nato con l'autonomia amministrativa concessagli nel 1968, ha sede nel settecentesco Collegio dei Gesuiti, lo storico edificio che ha ospitato dal 1800 al 1977 l'Ospedale Civile. Dal 1981 vi è allestito, nel cortile interno, il Lapidario romano, che offre un ampio quadro della scrittura su pietra dal I sec. a.C. al IV sec. d.C. e, dal 1990, la Sezione medievale e moderna, con opere dal XIV al XIX secolo tra cui: capolavori della Scuola riminese del Trecento; affreschi, ceramiche e tavole rinascimentali (*La Pietà* del Bellini, *La Pala di San Vincenzo Ferreri* del Ghirlandaio); una serie di arazzi fiamminghi; una galleria di ritratti e una raccolta di stemmi gentilizi; dipinti del Guercino e di Simone Cantarini; tele veneziane, opere di autori locali come il Cagnacci e il Centino....

Nell'ampia sala delle conferenze, al primo piano, campeggia in tutta la sua maestosità, *Il Giudizio Universale*, il grande affresco della Scuola riminese del Trecento, dalla chiesa di S. Agostino. Fra le collezioni si segnala, per il Novecento, la grafica pubblicitaria di Renato Zavagli detto René Gruau.

Dal 2003 è aperta la prima parte della Sezione archeologica, dedicata alla Rimini fra II e III secolo d.C. Il percorso tocca tematiche particolari (l'Anfiteatro, il rapporto fra Rimini e il mare, le attività produttive e i commerci, i culti e la devozione) ed inoltre contesti di rilievo quali lo scavo di palazzo Diotallevi e la *domus* del chirurgo di piazza Ferrari con la ricostruzione della *taberna medica*. Dal giugno 2010 la Sezione archeologica si ampliata a comprendere l'itinerario pre-protostorico, quello romano e quello tardoantico. Dal Paleolitico alle soglie del Medioevo, in oltre 40 sale, si snoda la storia del territorio raccontata dai reperti archeologici, un patrimonio che per l'età romana ha quale protagonista il mosaico.

Il sito archeologico della **domus del chirurgo**, a pochi passi dal Museo, amplia e arricchisce l'itinerario museale, con un "racconto" lungo 2000 anni! Il completamento dell'esposizione del ricco patrimonio archeologico locale, permette di ripercorrere le tappe del popolamento antico. Testimonianze dell'Età della pietra e dei metalli, della colonizzazione romana, dell'età augustea, con i "tesori nascosti" dell'Alto Medioevo, una volta ordinate nella Sezione archeologica, descriveranno culture e civiltà del nostro passato.

La sede museale ha spazi attrezzati per la didattica e le attività di laboratorio.

Il Museo fruisce di una ricca biblioteca specialistica che vanta oltre 10.000 volumi ed un archivio fotografico che testimonia non solo le immagini dei reperti ma anche i diversi interventi di restauro che sono stati condotti negli ultimi trent'anni. Sono anche testimoniati gli interventi sul territorio, sia scavi archeologici sia gli interventi sugli edifici monumentali.

La rilevazione delle presenze al Museo e alla *domus* registra per il 2016, 106737 visitatori, di cui 25734 bambini e ragazzi.

Il **Museo degli Sguardi** si configura come uno dei principali musei italiani dedicati alle culture a livello etnologico ed archeologico dell'Africa, dell'Oceania e dell'America precolombiana, con reperti che ne fanno una fra le raccolte più significative di tutta l'Europa. Una piccola collezione documenta l'Asia. Gli sguardi rappresentati nel percorso museale sono quelli degli Occidentali che, in vario modo e nel tempo, hanno guardato gli oggetti delle culture "altre". Il Museo cerca di favorire una riflessione sul nostro rapporto con la cultura e l'arte degli "altri", promuovendo una visione multiculturale.

Inaugurato nel 1972 con la denominazione di "Museo delle Arti Primitive. Raccolta Dinz Rialto", in ossequio al suo fondatore, *Delfino Dinz Rialto* (1920-1979), il Museo è stato ospitato in Castel Sismondo fino a maggio 2000, per essere poi trasferito a Villa

Alvarado, già Museo Missionario delle Grazie, con un nuovo ordinamento e il nuovo appellativo di “Museo degli Sguardi. Raccolte Etnografiche di Rimini”. La rilevazione delle presenze al Museo registra, per il 2016, 437 visitatori.

La **FAR fabbrica arte rimini | moderna e contemporanea**, offre, nel cuore storico di Rimini, un paesaggio di idee e di forme, un cantiere di sensi e sentimenti che ospiterà disegno, pittura, scultura, fotografia, video, installazione e performance, ma anche attività seminari, conferenze e workshop.

Diversi gli incontri a tema e le mostre proposte presso gli spazi della FAR e del Palazzo del Podestà dal 2016 ad oggi:

- Biennale Disegno: Profili del mondo da Guido Reni a Francis Bacon, da Andrea Pazienza a Kiki Smith, con circa 30 mostre in varie sedi (23 aprile – 10 giugno 2016)
- Arte, Dissenso, Utopia, Ecologia si manifestano. Poster di artisti della contestazione e del movimento ecologisti dagli anni '60 ad oggi (3 dic 16 – 29 genn 17)
- Milton Glaser. Il racconto manifesto (3 dic 16 – 29 genn 17)
- Portrait of the artist as a young dog. 1985-1995 A cura di Gino Gianuzzi e Danilo Montanari (6 – 29 febb 2017)
- ALL IN Simone Bergantini, a cura di Salvatore Davì / LONTANO Davide Tranchina a cura di Marinella Paderni (Eventi) (5 marzo – 3 aprile)
- Dolore e Libertà. Fotografie della Linea Gotica di Aniceto Antilopi (6 febb – 6 marzo)

Le sedi e gli eventi dei Musei di Rimini, a cui si sono aggiunte le iniziative e le mostre alla Galleria dell'Immagine e al Teatro Galli, hanno registrato complessivamente 186.367 presenze nell'anno 2016 di cui 106.737 presso il Museo e la *domus*, 450 al Museo degli sguardi, 50.500 alla Biennale del disegno, 1.380 alla Galleria dell'immagine, 7.300 alla Far e Palazzo del Podestà, 20.000 al Teatro Galli.

Il **Museo della Regina di Cattolica** nasce nell'anno 2000; ospitato nell'antico “Ospedale dei Pellegrini” del XVI° secolo, si compone di due sezioni: quella Archeologica, che espone i reperti rinvenuti nel corso degli scavi cittadini degli anni '60, e quella Marinaresca, di taglio etno-antropologico, custode delle tradizioni navali, piscatorie e cantieristiche del porto. L'origine di Cattolica come stazione di sosta lungo la Via Flaminia e la sua tradizione dapprima come approdo-scalo e successivamente come porto, testimoniano il ruolo itinerario di questo centro, ben esemplificato dai materiali esposti e dai pannelli didascalici che li accompagnano.

La sezione archeologica è stata sviluppata sugli scavi e sui reperti del periodo romano trovati a Cattolica presso l'ex Piazza del Mercato Ortofrutticolo e quelli di Casa Filippini-De Nicolò: tutto ciò è stato ulteriormente potenziato dagli apparati didascalici ed illustrativi. Le esposizioni museali si sono arricchite nel 2009, quando dopo la chiusura della mostra *Vetus Litus*, i materiali hanno trovato una definitiva collocazione nelle sale del museo, dove è stata riorganizzata un'intera sala; quale nuovo simbolo del museo stesso un'installazione dell'artista Oscar Dominguez anticipa e fa da veicolo alla visita.

Dal 2009, inoltre, una stele daunia del VII-VI secolo a.C. di grande valore documentario e artistico è entrata definitivamente a far parte del patrimonio del museo, dove campeggia nell'atrio.

Nell'aprile 2014, infine, è stata inaugurata la nuova sezione di pre-protostoria di cui gli scavi condotti tra 2007 e 2009 nel sito VGS avevano rivelato l'inattesa consistenza e soprattutto la qualità dell'abitato, organizzato in capanne dotate di piccoli forni per alimenti.

La sezione di marineria venne costituita dopo un'importante mostra intitolata “Barche e gente dell'Adriatico: 1400-1900”: da questo si incominciò una raccolta documentaria sui

caratteri e le forme della cultura marinara adriatica e romagnola. La forma prescelta per il nuovo allestimento nelle sale dell'attuale museo è quella del racconto tematico, cui il porto e, prima, l'approdo lungo il fiume Tavollo fanno da sfondo e da motivo conduttore: le scoperte archeologiche alla Nuova Darsena, proprio lungo la foce del Tavollo, hanno in qualche modo potenziato e aggiunto significato a questa iniziale scelta. Attualmente, il Museo ha avviato una revisione concettuale, espositiva e organizzativa di questa sezione, che dovrà sfociare, tra 2017 e 2018, in un nuovo allestimento dell'intera sezione, con modifiche e integrazioni.

La Scuola di Restauro delle ceramiche istituita nel 2007 e quella successiva del 2012, come la mostra *Vetus Litus. Archeologia della foce*, hanno potenziato notevolmente l'attività del museo, differenziandone le sfere di azione. Inoltre hanno favorito la crescita del numero di utenti che ha oltrepassato ampiamente le 6.000 presenze..

Il Museo svolge un'attività di tipo ordinario, coincidente con la quotidiana gestione che comprende apertura, accoglienza, diffusione pubblicitaria, espletamento di pratiche amministrative, cui si aggiunge la occasionale gestione di eventi particolarmente impegnativi ma unici (per esempio, la Scuola di Restauro).

A questo si aggiunge quella serie di attività che cambiano di volta in volta sul piano tematico, contenutistico e culturale, ma che rientrano in una standard di operazioni dal punto di vista organizzativo. Tra queste, l'attività didattica e non di meno l'organizzazione, la comunicazione e lo svolgimento di manifestazioni culturali.

Per il 2018 le manifestazioni in programma, pur limitate a causa delle difficoltà economiche, si articoleranno su più livelli: un ciclo di conferenze invernali riunite sotto il titolo provvisorio "Nostos"; le attività con soggetti disabili adulti, che sfoceranno nel progetto Viaggio costruito e inventato per favorire l'incontro tra il gruppo "I Delfini" e le classi di Scuola Elementare e, in estate, l'appuntamento annuale con la serie di impronta ludico/laboratoriale "Un'estate da Regina"; per tutto l'inverno fino ad aprile la stagione di "Museodi"; in autunno 2018 dovrebbe aprire una nuova sala che affiancherà il Museo nell'attività di didattica e di esposizioni, oltre che di conferenze; prima di Natale, dovrebbe inoltre svolgersi un altro grande evento della durata di circa 1 mese, cui si aggiungono tre cicli di presentazioni di libri.

Le sperimentazioni estive, che hanno allargato l'impegno del Museo nella città e al mare, hanno segnato l'avvio di collaborazioni che si sono potenziate nel 2017 e che proseguiranno nel 2018, ma che si sono per ora esercitate su due principali ambiti: quello ludico-laboratoriale, che ha consentito di allestire laboratori in spiaggia, e quello più propriamente culturale, con conferenze la sera in spiaggia.

In totale, il Museo della Regina ha avvicinato il traguardo delle 7.000 presenze.

Il Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna – MET – Santarcangelo di Romagna, inaugurato nel 1981, nasce dal paziente lavoro di raccolta promosso ed attivato, dalla fine degli anni 60, da un gruppo di volontari. Ha lo scopo di raccogliere, ordinare e studiare i materiali che si riferiscono alla storia, all'economia, ai dialetti, al folklore della Romagna meridionale, ovvero di favorire lo studio dei vari aspetti che formano le tradizioni popolari (simbolismo, socialità, lavoro ritualità, arte).

Nel 1985 viene aperto al pubblico all'interno del Museo il Centro Etnografico per la Ricerca e la Documentazione (CERD); con questo centro il Museo si dota di archivi e di strumenti di diffusione scientifica, predisponendo laboratori finalizzati allo studio delle tradizioni popolari, alla produzione di documentazione audiovisiva, di testi, esposizioni periodiche, convegni, giornate di studio ed iniziative didattiche. Il centro dispone di una biblioteca (inserita all'interno del polo bibliotecario romagnolo) ed emeroteca

specializzate in demo-etno-antropologia e di importanti archivi delle fonti audiovisive, fotografiche ed iconografiche.

Nel 1989 il Museo viene inaugurato in una nuova composizione e allestimento. Il percorso espositivo passa da 350 a 1000 metri quadrati e le sezioni da 3 a 14.

Aderendo ad una proposta dell'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, il quale individua nell'esperienza museale Santarcangiolese un interessante esempio di modello organizzativo, nel 2000 il Museo sperimenta l'applicazione del Modello per la Gestione Totale della Qualità (Total Quality Management).

Nel giugno del 1996, secondo le modalità indicate nella legge 142/90, si costituisce a Santarcangelo di R. l'Istituzione "Istituto dei Musei Comunali", chiamata alla gestione del Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna (MET). Con Delibera del Consiglio Comunale viene approvata la nuova forma di gestione del patrimonio museale della città, basandosi su di un progetto di fattibilità che indica nei settori culturali, istituzionali, organizzativi, economici, tecnici e del personale, le aree di valutazione nelle quali sperimentare l'efficacia della nuova forma, stabilendo i livelli di autonomia e le modalità di rapporto con l'Amministrazione Comunale. Da tale atto ha inizio il percorso di avvicinamento all'obiettivo fondamentale per l'Istituzione: l'autonomia amministrativa, gestionale e contabile attraverso una sperimentazione che durerà all'incirca 18 mesi.

Il primo gennaio 1998 l'Istituto dei Musei Comunali parte nella sua nuova forma gestionale con tutto il nuovo corredo di regolamenti che ne permettono l'autonomia contabile e di bilancio: informatizzazione della gestione del bilancio e della contabilità, un direttore commerciale e amministrativo, un ufficio segreteria.

L'attuale percorso espositivo del MET, arricchito con oggetti di valore grazie a nuove acquisizioni di carattere etnografico, è frutto dei lavori di rinnovo e riallestimento che si sono svolti nel biennio 2004/2005; è del maggio 2005 infatti la riapertura del Museo. I lavori di riallestimento hanno riguardato, oltre che l'esposizione degli oggetti, anche la realizzazione di nuove sezioni e la creazione di spazi per esposizioni permanenti.

Il Museo Storico Archeologico di Santarcangelo di Romagna – MUSAS, inaugurato nel maggio 2005, ha lo scopo di raccogliere, preservare e valorizzare i beni archeologici, storico-artistici e architettonici della Città. MUSAS vuole essere un "portale" per l'accesso ai percorsi turistici per la scoperta dei beni culturali della Città e della Valmarecchia.

Situato nel centro storico all'interno di Palazzo Cenci, vede l'inizio dei primi lavori, che porteranno alla costituzione del Museo, a partire dalla metà degli anni '80, quando nel Palazzo di proprietà comunale inizia l'opera di ristrutturazione e restauro.

Nel 2004 vengono ultimati i lavori di ristrutturazione finalizzati alla realizzazione di tutte le opere di finitura delle sale e alle dotazioni impiantistiche necessarie alla destinazione museale del Palazzo.

Il Museo si sviluppa su cinque diversi livelli che comprendono le sezioni dedicate a: archeologia, età romana, preistoria, artistica. Al piano superiore del Museo è presente una sala conferenze e un'aula didattica.

Un fabbricato annesso ai locali museali è stato ristrutturato per ospitare eventi espositivi temporanei e anche gli spazi verdi di pertinenza del Museo possono rappresentare ulteriori spazi di supporto alle attività espositive.

Nell'anno 2016, gli ingressi all'esposizione del MET sono stati 1.936, al MUSAS 6.707. Ai dati relativi agli ingressi all'esposizione di MET e MUSAS vanno aggiunti gli utenti che nel corso dell'anno hanno usufruito dei servizi formativi offerti dall'Istituto dei Musei Comunali e nello specifico dei Laboratori di Didattica Museale per le scuole, di Laboratori dedicati alle esposizioni temporanee ed incontri dedicati alla formazione per

gli insegnanti delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado, per un totale di 2.020 utenti.

Altro dato importante è l'utenza relativa alle iniziative che hanno coinvolto, per l'anno 2016, MET e MUSAS in relazione a conferenze, esposizioni temporanee, rassegne di burattini, iniziative legate al PAM Club (Piccoli Amici dei Musei) ecc.; per un totale di 10.925 utenti.

A somma di tutte le voci sopra indicate, l'Istituto dei Musei Comunali ha visto per l'anno 2016, un flusso totale di utenti all'intera offerta museale (MET/MUSAS) pari a 21.588.

Il partner **Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (COPRESC)** collabora alla realizzazione del Progetto promuovendone la partecipazione dei giovani, anche attraverso un programma di incontri con gli studenti delle scuole secondarie di II grado e dell'Università.

Il partner **VLAD S.A.S. di Vladimiro Strinati e C (Compagnia Vladimiro Strinati)** collabora alla realizzazione della rassegna estiva di teatro di burattini della tradizione popolare che si tiene presso il MET – Museo Etnografico di Santarcangelo di Romagna.

Il partner **Associazione Kantharos** rende disponibili le competenze dei propri operatori per la realizzazione di attività didattiche, formative e di approfondimento del patrimonio culturale del territorio in cui operano gli Enti che presentano il progetto.

7) *Obiettivi del progetto:*

Alla luce delle positive risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, i Comuni di Rimini, Santarcangelo e Cattolica realizzano il presente progetto, che si configura come la prosecuzione interventi analoghi realizzati negli anni precedenti.

7.1 *Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:*

- Anche se l'offerta di servizi culturali è cresciuta in risposta alla domanda dei cittadini permanenti e temporanei si richiede un maggiore impegno nel coinvolgimento dei turisti

Obiettivi

- Maggiore fruizione dei servizi museali
- Fondamentale per i giovani è l'approccio al patrimonio storico artistico, un bisogno recepito dai curricula scolastici e primario per la crescita dell'individuo e della convivenza

Obiettivi

- Migliorare l'offerta didattica museale

7.2 *Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto*

- Maggiore fruizione dei servizi museali

Indicatori:

- Numero di presenze /anno
- Numero di apprezzamenti (likes) espressi sulle pagine Facebook
- Migliorare l'offerta didattica museale

Indicatori:

- Numero di alunni e studenti partecipanti alle attività educative

7.3 *Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo*

Obiettivo 1 – Maggiore fruizione dei servizi museali: Migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei Musei partecipanti al Progetto attraverso il potenziamento e la qualificazione dei servizi informativi e di accoglienza; ci si propone un incremento dell'utenza

complessiva di circa il 2% e degli apprezzamenti Facebook (likes). Questo obiettivo può essere così illustrato:

TABELLA 1

Obiettivo 1	Museo	Rilevamento ex ante presenze	Rilevamento ex post presenze
Maggiore fruizione dei servizi museali	Rimini	186.367	190.115
	Santarcangelo di Romagna	21.588	22.020
	Cattolica	201	300

TABELLA 2

Obiettivo 1	Museo	Numero likes 2017	Numero likes 2018
Maggiore fruizione dei servizi museali	Comunali di Rimini	2.770	2.825
	Comunali di Santarcangelo di Romagna	4.350	4.500
	Museo della Regina Cattolica	467	480

Obiettivo 2 – Migliorare l’offerta didattica per le scuole, attraverso la realizzazione di percorsi didattici e laboratori sperimentali rivolti in particolare ai bambini ed ai ragazzi ed alle loro famiglie; ci si propone di coinvolgere, in varia misura, almeno 28000 bambini e ragazzi (+ 3% rispetto ai visitatori del 2016).

TABELLA 3

Obiettivo 2	Rilevamento ex ante n. presenze di alunni e studenti partecipanti alle attività educative	Rilevamento ex post n. presenze di alunni e studenti partecipanti alle attività educative
Migliorare l’offerta didattica museale	27.000	28.000

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Ideazione

Il presente progetto è stato ideato e redatto in coerenza con gli obiettivi individuati dal Piano Provinciale per il Servizio Civile adottato dall’Assemblea del Copresc di Rimini in data 22/11/2017 e costituisce l’unico progetto riferito al Settore *Patrimonio artistico e culturale* e all’area *Valorizzazione del sistema museale pubblico e privato* compreso nel suddetto piano provinciale.

Il progetto è stato ideato a partire dalla elaborazione di analogo progetto di Servizio Civile nell’anno 2008, in successivi incontri di monitoraggio ed in appositi incontri di analisi, valutazione e progettazione realizzati per iniziativa del COPRESC di Rimini.

Sviluppo ed avvio; programmazione e preparazione delle azioni:

Gli Enti partecipanti al Progetto predispongono, durante i mesi precedenti all'inizio del servizio:

- l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie, nell'ambito dei rispettivi Bilanci di Previsione;
- la rete a sostegno del progetto, ovvero principalmente gli accordi con gli Enti partners delle attività educative (Istituti scolastici) tali da garantire, attraverso calendari concordati, la partecipazione degli studenti alle attività didattiche;
- gli strumenti promozionali ed informativi relativi alle singole iniziative programmate (incontri, conferenze, visite guidate ecc.);
- la programmazione delle attività coordinate dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini in attuazione dell'apposito Protocollo d'Intesa;
- la collaborazione con il partner VLAD S.A.S. di Vladimiro Strinati e C (Compagnia Vladimiro Strinati) alla realizzazione della rassegna estiva di teatro di burattini della tradizione popolare;
- la collaborazione con il partner Kantharos per attività didattiche, formative e di approfondimento.

Obiettivo 1 – Maggiore fruizione dei servizi museali: Migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei Musei partecipanti al progetto attraverso il potenziamento e la qualificazione dei servizi informativi e di accoglienza, comporta la realizzazione di attività appropriate alle caratteristiche di ciascun Istituto.

Con un dato complessivo di 114.037 visitatori nel 2016, il Museo della Città con la *Domus* del chirurgo e la recente apertura della far / fabbrica arte riminese confermano un'importante attenzione da parte del pubblico, toccando (con la Galleria dell'Immagine e il Teatro Galli), il dato complessivo di 186.367 presenze.

Le presenze del Museo della Città dal 2008 sono cresciute sensibilmente sulla scia dell'inaugurazione della *Domus* del Chirurgo avvenuta nel dicembre 2007), all'apertura del nuovo spazio della FAR e alla crescente fidelizzazione del pubblico e del turismo scolastico. Un'attività sempre più articolata e differenziata in risposta alle diverse esigenze e ai vari interessi da parte del pubblico ha contribuito cifre considerevoli di presenze distribuite lungo l'intero anno. Dal 2014 si aggiunge la rassegna *RIMINI. Biennale disegno* e le diverse mostre temporanee che nel 2015 hanno fatto capo, fra l'altro, all'edizione *Biennale disegno giovani*.

Un risultato cui hanno contribuito ancora una volta in modo rilevante i giovani in visita scolastica o protagonisti delle diverse attività rivolte a loro e alle famiglie. Giovani e giovanissimi che appartengono al tessuto locale, ma sempre di più anche all'ambito regionale e nazionale grazie al turismo scolastico che scopre Rimini come meta culturale capace di unire i tesori storico-artistici fra Museo e città con le sempre ambite attrattive della marina e con le risorse del nostro entroterra.

Evidente anche l'apporto del turismo culturale: itinerari guidati fra il Museo della Città e la Città stessa che valorizzano l'immagine di Rimini città d'arte, custode di gioielli archeologici, artistici e monumentali di importanza internazionale.

Risultati lusinghieri ma ancora da migliorare in rapporto al bacino turistico di cui Rimini e la riviera godono: un turismo prevalentemente balneare in cui tuttavia si colgono segnali di un interesse per la cultura e la storia di una città tutta da scoprire.

Il progetto di inserimento di due giovani in Servizio Civile è finalizzato a:

- migliorare il servizio di accoglienza: il visitatore deve essere aiutato a superare il timore e lo smarrimento che incontra nell'approccio con il Museo, guidato nell'incontro con la struttura e le sue ricchezze storico-artistiche;

- favorire l’incontro con il Museo da parte dei diversi turismi, degli adolescenti e dei ragazzi anche tramite forme di comunicazione che utilizzino le nuove tecnologie ampliandone le potenzialità anche attraverso aggiornamenti della mailing list dei Musei
- collaborare agli eventi anche con proposte innovative, attraverso i vari linguaggi dell’arte
- collaborare all'aggiornamento degli inventari dei materiali archeologici e artistici nonché partecipare a iniziative di valorizzazione del patrimonio archeologico.

A Santarcangelo e a Cattolica, il potenziamento dei servizi di accoglienza è richiesto principalmente come collaborazione alla realizzazione di eventi, allestimento di mostre e di manifestazioni.

Inoltre, presso i Musei sono presenti biblioteche, emeroteche e raccolte fotografiche specializzate, la cui utilizzazione richiede inventariazione, catalogazione ed archiviazione, nonché la prestazione di servizi di reference ed orientamento dell’utente, l'utilizzo di supporti e cataloghi informatici, l’assistenza all’utente per i prestiti bibliotecari, le ricerche bibliografiche ed i fondi d’archivio.

I Musei di Santarcangelo la cui utenza è principalmente costituita da residenti, sono particolarmente impegnati nelle attività di carattere didattico, più sotto illustrate.

Il Museo di Cattolica, articolato in due sezioni molto specifiche e con caratteristiche differenti, deve di conseguenza promuovere un'attività che alterni iniziative e manifestazioni di volta in volta rivolte ad utenze altrettanto diversificate. Se infatti la sezione archeologica attinge esclusivamente ai documenti materiali, esposti in vetrina e conservati nei magazzini, per la sezione di marineria, di carattere storico-antropologico ed etnografico, la raccolta delle fotografie e delle fonti orali, cui si accompagna l'impegno alla tutela e al recupero dei mestieri tradizionali e delle vecchie imbarcazioni con vele al terzo, costringe spesso il museo ad utilizzare altri spazi, spesso extramuseali, in cui si svolgono iniziative che tuttavia al Museo devono in qualche modo ricondurre e trasportare il pubblico. E' questo che si è tentato di fare per dodici anni con il Corso di Archeologia e Storia Navale promosso dal Museo medesimo, ed è questo che si continua ad attuare attraverso l'adesione all'Associazione della Mariogola della Romagna e all'attività messa in campo d'estate sul porto; proprio a questo fine si sono strette relazioni con il porto di Gabicce e si è “adottata” la lancia tradizionale “Marzia” che da circa cinque anni è ospitata presso la Marina di Cattolica.

Attività del Museo, ordinarie e straordinarie, sono:

- allestimento di mostre e di manifestazioni;
- gestione e aggiornamento dell'indirizzario del Museo, ed in particolare delle mailing-list;
- gestione della biblioteca del Museo; la catalogazione è a cura della Biblioteca Comunale, ma la consultazione e il prestito sono interamente a carico del Museo, dove del resto sono conservati i libri;
- gestione della comunicazione relativa ad eventi (locandine, comunicati/stampa, spedizioni);
- controllo archeologico del territorio; gli scavi di emergenza (ed in alcuni casi non solo: vedi Nuova Darsena) sono condotti direttamente dal Museo, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Bologna; in ogni caso, anche quando intervengono Ditte esterne, il Museo segue costantemente i lavori in accordo con la Soprintendenza, interviene per piccoli restauri sul campo, prende in carico il materiale di scavo e svolge un'azione di coordinamento per i

successivi interventi sui materiali di scavo. Nel 2010 è stata portata a termine una campagna di scavo nell'Area Pritelli, nel centro di Cattolica; per il 2015 si prevede l'intervento, fino ad oggi rinviato per questioni burocratiche, nella ex-piazza del Mercato Ortofrutticolo;

- rapporti con studiosi, professori e laureandi che lavorano sui materiali del Museo.
- partecipazione alle attività e alle riunioni dell'associazione “Mariegola di Romagna”;
- acquisizione dei materiali etnografici che giungono costantemente in dono e rapporto con i donatori;
- riorganizzazione dei magazzini, in vista dell'ingresso di nuovi materiali;
- predisposizione di piccoli quaderni divulgativi, sia di tipo strettamente didattico da fornire agli insegnanti sui temi di volta in volta affrontati, sia di approfondimento su categorie di oggetti o tematiche sottolineate dall'esposizione, che vengono messi a disposizione del pubblico;
- digitalizzazione di tutta la documentazione fotografica relativa a: sale espositive, mostre, materiali, didattica, iniziative;
- creazione di un archivio fotografico;
- inventariazione, schedatura, catalogazione dei materiali: su faldoni cartacei per il Ministero, su supporti informatici per IBC e Comune; catalogazione on-line in accordo e in linea con le modalità regionali.

Il giardino del Museo, in estate, si anima con manifestazioni di tipo musicale, che consentono di avvicinare fasce nuove di pubblico; tali iniziative si sviluppano di solito tra luglio e agosto.

Visite guidate in lingua straniera: di prassi interessano tre sere alla settimana, tra gli inizi di giugno e metà settembre; condotte da madrelingue esterne, il Museo ha in carico l'organizzazione, la comunicazione reiterata su almeno tre segmenti, nonché la gestione; per il periodo autunno-inverno, si prevedono cicli di conferenze gestite e condotte direttamente dal Museo.

Gestione delle relazioni con gli Enti e gli Istituti preposti alla gestione e alla tutela (Soprintendenza Archeologica, IBC, Provincia di Rimini, ISTIAEN) e con le diverse associazioni che operano sul territorio (Contratto di fiume; Progetto Conca; Mariegola della Romagna; associazioni di volontariato archeologico) e che agiscono su terreni coincidenti o affini all'attività museale;

In questi ultimi anni è stato fortemente potenziato il rapporto con alcune organizzazioni naturalistiche del territorio, con cui si stanno avviando progetti tesi alla conoscenza e all'esplorazione della vallata, di cui si vanno via via scoprendo interessanti scorci e strutture fino ad oggi sconosciute; gli esperimenti si concretizzano in brevi escursioni che estendano il concetto di tutela ambientale ai segni storico-archeologici e alle tradizioni orali.

Tra 2017 e 2018 il nuovo allestimento della sezione di marineria e l'organizzazione di una grossa mostra sulla romanità impegneranno in campo molte forze.

L'obiettivo 2 – Migliorare l'offerta didattica per le scuole, rappresenta una *mission* che viene perseguita secondo questi principi:

- La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale riminese anche attraverso la ricognizione dei materiali archeologici conservati presso i Musei Comunali di Rimini.
- L'idea di una didattica permanente e diffusa
- La convinzione che la costruzione del futuro affonda sul passato
- Il valore dell'educazione museale quale componente formativa dei giovani

- Il valore interculturale dell'attività didattica
- Il ruolo del Museo nella costruzione dell'identità del luogo
- L'introduzione ad una cittadinanza attiva all'apprezzamento delle diverse culture indispensabile premessa al rispetto dei diritti umani
- La creazione dello spirito critico dell'individuo attraverso l'educazione all'osservazione autonoma
- La complementarità tra insegnanti e operatori culturali nell'ottica di una partnership tra educazione e cultura
- La divulgazione dell'arte contemporanea mediante un approccio stimolante e formativo che avvicini le diverse fasce d'utenza.

Le attività necessarie sono così articolate:

- Promozione e organizzazione degli eventi;
- Gestione e aggiornamento delle mailing-list dei Musei
- Pianificazione della diffusione del materiale promozionale
- Gestione delle prenotazioni degli eventi
- Tenuta dei calendari degli incontri didattici
- Organizzazione corsi di aggiornamento per insegnanti
- Rilascio attestati di partecipazione alle iniziative con valenza formativa
- Supporto all'attività laboratoriale degli operatori museali
- Supporto all'organizzazione di eventi ed iniziative dei Musei;
- Collaborazione alla gestione dei social network e del sito dei Musei
- Supporto alle attività di inventariazione dei materiali custoditi presso i Musei Comunali di Rimini e collaborazione alla valorizzazione del patrimonio .
- Supporto alla ricerca sulla richiesta di informazioni e approfondimenti relativi al patrimonio museale
- Collaborazione alla redazione di testi per la promozione e la divulgazione di iniziative.

Numerose le manifestazioni culturali in cui i **Musei Comunali di Rimini** sono impegnati: dal Festival del mondo antico, alle mostre temporanee, ai convegni, alle conferenze, agli incontri, ai concerti... agli eventi connessi a manifestazioni quali "Il Capodanno più lungo del mondo" tese ad avvicinare il pubblico al patrimonio storico, artistico e archeologico. Inoltre I Musei organizzano un servizio di visite guidate su prenotazione e partecipano ad eventi di carattere nazionale e internazionale quali. Oltre al Festival del Mondo Antico, le Giornate europee del patrimonio e altre manifestazioni indette, in primis, dal MiBACT.

Una particolare importanza riveste l'aspetto promozionale e la didattica rivolta al pubblico di tutte le età. Speciale attenzione è stata dedicata in questi anni all'attività ludico-educativa rivolta ai ragazzi con le loro famiglie. Un'ampia e articolata proposta è indirizzata alle Scuole e al turismo scolastico dalla Materna all'Università: veicolo di informazione è "Il Museo per la Scuola", documento diffuso attraverso la rete ogni anno prima dell'inizio delle lezioni. Rimini può vantare di essere stato riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, primo Museo in Italia, come ente di formazione degli insegnanti. Proprio ai docenti I Musei riservano occasioni di aggiornamento attraverso cicli di incontri.

Le strategie promozionali privilegiano da un lato la comunicazione via rete a fianco della stampa locale e di una sempre più contenuta diffusione di depliant e manifesti, dall'altra una serie di attività collaterali, mirate ai diversi target. Rientrano in questa ottica l'organizzazione di convegni, la pubblicazione di guide, contributi scientifici, articoli per

la stampa, libri per ragazzi, partecipazione a giornate di studi e a serate a tema.

Analogamente, il **Museo di Cattolica** elabora proposte didattiche rivolte alle Scuole di ogni ordine e grado; all'inizio dell'anno scolastico viene inviato alle scuole un fascicolo contenente le differenti attività, all'interno del quale ogni insegnante può individuare il tema o i temi su cui impostare la collaborazione e l'attività. Le proposte sono molteplici: lezione con ausilio di diapositive e materiale illustrativo, manipolazione dei materiali, sperimentazioni di cui i ragazzi divengono i veri e unici protagonisti, laboratori condotti da un operatore specializzato, realizzazione di diorama, attività interattive, uscite esterne per la città.

La didattica museale è a carico del personale stesso del Museo, cui si affiancano archeotecnici ed archeologi navali per laboratori specifici.

Sono in corso di realizzazione schede tematiche dedicate a ciascuno dei laboratori proposti, che verranno consegnate agli insegnanti quali approfondimento e supporto al lavoro svolto in classe. Anche a Cattolica, grazie ai Volontari del Servizio Civile si è ampiamente potenziata la presenza del Museo in rete e si sono sviluppati nuovi filoni di ricerca e di azione, relativi in primo luogo all'arte e alla storia contemporanea. Si sono inoltre avviate numerose sperimentazioni che, partendo dalla didattica, giungono ad elaborare principi e modalità di apprendimento cui gli insegnanti sempre di più vanno ad attingere.

La creazione della collana "Litus. I Quaderni del Museo della Regina", per la quale sono già pronti due volumi ed altri quattro sono in corso di preparazione, richiederà un nuovo impegno di collaborazione che coinvolgerà anche i volontari del Servizio Civile.

Le attività didattiche dei **Musei di Santarcangelo** sono rappresentate da eventi laboratoriali dedicati alle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

Il MET propone laboratori dedicati all'antropologia, alle tradizioni e alla cultura materiale, mentre il MUSAS offre un percorso dedicato all'arte, alla storia e all'archeologia; il tutto finalizzato al recupero delle tradizioni, alla valorizzazione del patrimonio storico artistico ma soprattutto quale stimolo alla creatività attraverso il "saper fare"

Le attività didattiche/ricreative sono inoltre rivolte agli iscritti al PAM Club "Club dei Piccoli Amici dei Musei"; ogni anno viene proposto un ricco programma di iniziative che prevede laboratori, letture animate, proiezioni di filmati e feste a tema dove i "piccoli amici del museo" possono partecipare assieme alle famiglie.

Ulteriore importante appuntamento dei Musei di Santarcangelo da annoverare fra le attività didattiche/educative, è la rassegna teatrale di spettacoli di burattini "Favole d'Agosto" che ha visto nel 2016 lo svolgimento della 26° edizione. L'iniziativa, con cadenza annuale, ha fidelizzato negli anni un vasto pubblico attraverso la ricerca e la rappresentazione delle tradizioni popolari legate al teatro di figura. Il programma proposto nella stagione 2016 ha presentato 7 spettacoli, 4 letture animate, 7 laboratori e 2 mostre fotografiche, con una affluenza di pubblico totale pari a 6.320 utenti.

A sostegno e in preparazione delle attività promozionali, si rendono necessarie attività di ricerca, riordino e catalogazione di materiali.

Al fine di fornire ai volontari occasioni di studio e formazione, il progetto prevede la possibilità di prendere parte a convegni, seminari e attività fuori sede pertinenti con l'ambito di intervento.

Valutazione finale (dodicesimo mese): Al termine del servizio, le attività realizzate saranno oggetto di valutazione collegiale da parte dei volontari del SCN e degli operatori;

verranno redatte apposite schede di monitoraggio per la rilevazione del giudizio dei volontari sull'esperienza realizzata

Azioni trasversali: Formazione generale, (box 29/34) specifica, (box 35/41), monitoraggio (box 21 e 42). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronogramma

Azioni <i>mesi</i>	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	x												
Obiettivo 1: maggiore fruizione dei servizi museali													
Attività 1: accoglienza, erogazione di servizi informativi e di orientamento			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 2 : migliorare l’offerta didattica museale													
Attività 2: azione didattica per bambini e ragazzi			x	x	x	x	x			x	x	x	x
Attività 3: realizzazione di eventi ed iniziative culturali			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4: censimento e valorizzazione del materiale archeologico e artistico			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 5: collaborazione ad attività di editing per le collane editoriali del Museo della Regina			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azioni trasversali per il SCN													
Accoglienza dei volontari in SCN		x											
Formazione Generale		x	x	x	x	x							
Formazione specifica		x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x			
Inserimento dei volontari in SCN		x	x										
Monitoraggio e valutazione						x	x				x	x	x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nell'attività 1 Accoglienza, erogazione di servizi informativi e di orientamento sono coinvolti 4 Istruttori Direttivi e operatori museali, dipendenti dei Comuni coprogettanti, impegnati in accoglienza e accompagnamento.

L'Attività 2 Azione didattica per bambini e ragazzi coinvolge 4 dipendenti di cooperative esterne nel ruolo di docenti.

L'Attività 3 Realizzazione di eventi ed iniziative culturali coinvolge dirigenti museali ed esperti nel ruolo di organizzatori (4 dipendenti dei Comuni coprogettanti, 1 esperto del partner VLAD s.a.s., 1 esperto del partner Kantharos).

Nell'attività 4 Censimento e valorizzazione del materiale archeologico e artistico sono impiegati 4 dipendenti dei Comuni (dirigenti museali, Istruttori direttivi e operatori) nel ruolo di archeologi e assistenti.

L'Attività 5 Collaborazione ad attività di editing per le collane editoriali del Museo della Regina coinvolge 2 dipendenti del Comune di Cattolica (dirigente museali e istruttore direttivo) nel ruolo di curatori.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

La presenza e l'attività dei volontari del Servizio Civile nazionale nell'ambito delle Istituzioni culturali favorisce e facilita il rapporto fra gli Istituti e l'utenza giovanile e in particolare il maggiore e più ampio utilizzo della strumentazione informatica. Offre inoltre l'opportunità di sperimentare attività promozionali innovative ed integrative.

I volontari verranno pertanto coinvolti nella realizzazione di tutte le attività proprie dei soggetti proponenti affinché possano svolgere mansioni differenti per avere una visione complessiva del lavoro degli enti e acquisire competenze trasversali in ambito culturale, comprese le fasi di progettazione e verifica finale, consentendo comunque anche l'acquisizione di competenze specifiche.

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Nell'attività 1 – Accoglienza, erogazione di servizi informativi e di orientamento i volontari agiranno il ruolo di fornitori di informazioni sulle modalità di utilizzo dei servizi museali e di collaboratori per:

- fruizione biblioteche, emeroteche, per prestito libri e supporti multimediali
- sistemazione materiali e collezioni;
- digitalizzazione immagini e riordino dei magazzini al fine di un migliore e più efficiente utilizzo;
- amministrazione e gestione;
- inventariazione e schedatura materiali.

L'Attività 2 – Azione didattica per bambini e ragazzi coinvolge i volontari in qualità di accompagnatori e tutors.

Nell'attività 3 – Realizzazione di eventi ed iniziative culturali i volontari collaboreranno alla preparazione e distribuzione materiale informativo, accoglienza partecipanti.

Nell'attività 4 – Censimento e valorizzazione del materiale archeologico e artistico i giovani in Servizio Civile collaboreranno alla ricognizione dei materiali conservati nei magazzini dei Musei.

L'Attività 5 – Collaborazione ad attività di editing per le collane editoriali del Museo della Regina vedrà i giovani impegnati in correzione bozze, impaginazione, sviluppo delle immagini.

Di norma, presso ciascuna Sede un giovane in SCN sarà impegnato prevalentemente nell'attività 1 e un giovane prevalentemente nell'attività 2; l'attività 3 sarà prevalente per

un giovane impegnato nei musei di Rimini, l'attività 4 impegnerà tutti i giovani e l'attività 5 impegnerà un volontario in servizio presso il Museo della Regina di Cattolica.

Per quanto concerne il Comune di Santarcangelo di Romagna, un volontario sarà prevalentemente impegnato in attività di:

- inventariazione del patrimonio librario
- inventariazione del patrimonio dell'emeroteca e sistemazione degli appositi spazi
- catalogazione e archiviazione in digitale dei fondi fotografici
- assistenza agli utenti per ricerche bibliografiche e fondi d'archivio
- collaborazione all'organizzazione delle diverse iniziative organizzate dai Musei (Esposizioni temporanee, "Favole d'Agosto", Laboratori Didattici, Laboratori Adulti, Pam Club, ecc.).

Un volontario si occuperà prevalentemente di:

- collaborazione alle attività legate alla comunicazione attraverso l'utilizzo di social media
- cura del percorso museale (controllo delle postazioni multimediali, dei materiali cartacei a disposizione del pubblico, del bookshop)
- collaborazione alla gestione dei materiali presenti nei depositi/magazzini
- collaborazione al servizio di accoglienza in occasione di visite/laboratori da parte di gruppi e scolaresche
- collaborazione all'organizzazione delle diverse iniziative organizzate dai Musei (Esposizioni temporanee, "Favole d'Agosto", Laboratori Didattici, Laboratori Adulti, Pam Club, ecc.)

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6*

10) *Numero posti con vitto e alloggio: 0*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio: 6*

12) *Numero posti con solo vitto: 0*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Monte ore annuo, inclusa formazione: 1400 ore con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In occasione di eventi e/o manifestazioni è richiesta la presenza dei volontari anche nelle giornate di sabato e/o domenica.

Il progetto può prevedere anche la partecipazione a eventi culturali, convegni e seminari di interesse per le attività oggetto della presente proposta anche al di fuori del territorio provinciale, così come indicato alla sezione 8.

La partecipazione dei volontari alle uscite sarà autorizzata solo in seguito all'avvenuto consenso da parte del Dipartimento, al quale l'Ente provvederà a inviare richiesta con il dovuto preavviso.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Comune di Rimini - Musei	Rimini	Via dei Cavalieri 26	69660	2	Mauri Maddalena	15-01-1968	MRAMD68A55H294I			
2	Comune di Santarcangelo di Romagna 2 - MET	Santarcangelo di Romagna	Via Montevercelli 41	49770	2	Turci Mario	17-03-1954	TRCMRA54C17I304Q			
3	Comune di Cattolica - Museo	Cattolica	Via Pascoli 23	29810	2	Stoppioni Maria Luisa	15-05-1952	STPMLS52E55I310X			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Complessivamente, i volontari saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 22 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti in un minimo di 5 incontri di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di 3 ore ciascuno in cui potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Universale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre, i volontari saranno coinvolti e stimolati a co-organizzare con gli Enti che realizzano il progetto occasioni di condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con altri giovani del territorio, in particolare all'avvio al servizio e durante i bandi di Servizio Civile Universale e Regionale, per complessive 7 ore.

Tali attività mirano a creare un legame fra il progetto e la comunità locale e a informare la stessa, in particolare la fascia giovanile, sui valori e le finalità del Servizio Civile. Le attività di sensibilizzazione e promozione saranno realizzate sia in occasione di eventi pubblici di ampio richiamo per la cittadinanza, sia in luoghi – formali e informali – frequentati prevalentemente da giovani (scuole secondarie, Università, centri di aggregazione giovanile, luoghi d'incontro).

Il testo del progetto sarà pubblicato sui siti web e canali social degli Enti che realizzano il progetto per tutta la durata del bando.

Gli Enti che realizzano il progetto partecipano alle attività coordinate e congiunte realizzate dal Copresc di Rimini e descritte nel Piano provinciale del Servizio Civile.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri UNSC, definiti e approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Gli Enti proponenti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
 - l'esperienza del giovane;
 - il raggiungimento degli obiettivi;
 - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
 - la crescita del giovane;
 - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

La rilevazione sarà realizzata attraverso:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato sia a individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari, sia a rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio.

Di seguito tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio.

Monitoraggio ex ante

Prima della partenza del progetto

Incontro fra i referenti dell'ente in relazione a:

- Il progetto: dalla stesura alla realizzazione
- Possibile aggiustamento delle attività previste dal progetto

Monitoraggio in itinere

Primo giorno di servizio

Incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in servizio civile: presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio delle attività.

Verso il quinto mese

Somministrazione di un questionario ai volontari: bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti

Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:

- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto
- rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente
- rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto
- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto
- realizzazione delle attività previste dal progetto
- la formazione generale e specifica

Verso il decimo mese

Somministrazione di un questionario ai volontari: preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto.

Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:

- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - accoglienza
- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto
- realizzazione delle attività previste dal progetto
- competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile
- percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto

Al termine del progetto

Redazione di un report conclusivo del monitoraggio

Ex post

Incontro fra i referenti degli enti per la definizione di:

- elementi utili alla riprogettazione
- elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile

L'ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

L'ente capofila e gli enti coprogettanti partecipano inoltre a un percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento (box 8.2)	€ 3.000
Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 22.000
Utenze dedicate	€ 1.000
Materiali informativi	€ 1.000
Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.000
Formazione specifica-Docenti	€ 5.000
Formazione specifica-Materiali	€ 1.000
Materiale di consumo finalizzato al progetto	€ 1.000
Totale	€ 35.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod. fisc. 91091840404, organizzazione no profit, collabora alla realizzazione delle attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani indicate al box 17.

Associazione Kantharos, cod. fisc. 91164060401, organizzazione no profit, collabora al progetto rendendo disponibili le competenze dei propri operatori per la realizzazione di attività didattiche, formative e di approfondimento del patrimonio culturale del territorio in cui operano gli Enti che presentano il progetto.

VLAD S.A.S. di Vladimiro Strinati e C. P.I. 02226700397, partner profit, collabora al progetto assumendo la direzione artistica della rassegna di teatro di burattini della tradizione popolare dei musei santarcangiolesi.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, e avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie e adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dai soggetti attuatori.

TABELLA 4

Risorse	Numero	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:
Tutte le attività		
Stanze	3	Relazioni esterne e comunicazioni con l'utenza
Scrivanie	7	
Telefoni	3	
Fax	3	
Computers	7	
Stampanti	3	
Fotocopiatrici	3	
Scanners	3	
Automezzi	3	
Attività: azione didattica per bambini e ragazzi, realizzazione di eventi e iniziative culturali		
Macchine fotografiche digitali	3	Fruizione di immagini e filmati, allestimenti
Telecamere	3	
Videoproiettori	1	
Impianti audio, attrezzature per esposizioni temporanee	1	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Sarà rilasciato da ciascun Ente coprogettante un attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile. Su richiesta dell'interessato, saranno specificate le competenze acquisite nell'ambito dell'attuazione del progetto, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, Rimini
Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini;
Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini
Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, via Covignano 238 – Rimini
Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione
Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.
Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.
Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241 – Rimini
La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, Rimini (RN)
La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)
L'aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)
La sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri, Mercatino Conca (PU)
Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)
Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)
Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luther King, 13 Coriano (RN)
Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani Coriano (RN)
Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli 1, Santarcangelo (RN)
Sala riunioni della CCILS via del lavoro, 6 Bellaria Igea Marina (RN)
Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 Rimini
Centro giovani RM25 Corso D'Augusto, 231 Rimini

30) Modalità di attuazione:

c) Dalla Regione Emilia-Romagna.

La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dai Protocolli d'intesa sottoscritti.

L'Ente capofila e i coprogettanti aderiscono al protocollo di intesa d'intesa in quanto ritengono di fondamentale importanza la partecipazione alla formazione coordinata e congiunta proposta dal Co.Pr.E.S.C.

Essa infatti permette ai volontari di acquisire un valore aggiunto, poiché sono molti gli aspetti positivi che si presentano:

- lo scambio di esperienze con altri volontari di enti diversi,
- la possibilità di fare formazione presso sedi di diversi enti accreditati e di usufruire di formatori accreditati di più enti così da avere sia una conoscenza più completa del Servizio Civile, ma anche di prendere maggiore consapevolezza rispetto al territorio in cui vive.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione,

Inoltre si è ritenuto importante il rapporto con i referenti di Servizio Civile e gli OLP dei diversi enti aderenti, attuando la pianificazione di 2 incontri. Il primo sarà realizzato all'inizio del percorso di formazione, nel quale si ribadisce l'importanza della formazione, si illustrano i contenuti che verranno trattati e il calendario che poi ciascun ente dovrà trasmettere all'Unsc. Il secondo al termine del percorso di formazione nel quale si dà una restituzione complessiva del corso e si considera insieme quanto emerso dalle schede di valutazione del corso compilate da ciascun volontario.

I moduli previsti dalle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell'esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure :

L'operatore del Copresc funge anche da tutor e svolge le seguenti attività: contatta e coinvolge gli enti per farli intervenire alle attività sottoscritte nella scheda annuale di attuazione, richiede la disponibilità di varie risorse sia in termini di sedi e attrezzature, sia nella collaborazione con il referente della formazione. Nelle attività di organizzazione della formazione attiva i tavoli di lavoro, nei quali vengono convocati tutti i referenti della formazione, svolge azione di mediatore tra il volontario in formazione e l'ente, riporta le assenze e comunica eventuali cambi di date e orari ed inoltre è la figura che contribuisce alla realizzazione della formazione, ha la responsabilità logistica rispetto all'organizzazione delle sale in base alle modalità e le attività di svolgimento; accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di metà e fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Il referente della formazione, è la figura individuata dall'ente, che si occupa della formazione sia per gli aspetti tecnico logistici sia per i contenuti, infatti, partecipa ai tavoli di lavoro realizzati in ambito Copresc e riporta le considerazioni dei volontari sulla formazione generale.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali
- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 8 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero della classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 6 mesi dall'avvio del servizio come previsto dalle linee guida sulla formazione generale.

Modulo: L'identità del gruppo in formazione (prima parte)

Temi trattati: Identità e patto formativo

Durata: 4 ore

Rif. macroarea Linee guida: Valori e identità del SCN

Modulo: Presentazione dell'ente. La normativa vigente e la Carta di impegno etico.

Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Temi trattati:

- Normativa vigente e carta di impegno etico
- Presentazione dell'ente
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti fra enti e volontari del SCN

Durata: 3 ore

Rif. macroarea Linee guida: Valori e identità del SCN; Il giovane volontario nel sistema del SC

Modulo: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria

Temi trattati:

- Dall'obiezione di coscienza al SCN
- Il dovere di difesa della patria

Durata: 3 ore

Rif. macroarea Linee guida: Valori e identità del SCN; La cittadinanza attiva

Modulo: Educazione civica

Temi trattati: La formazione civica

Durata: 4 ore

Rif. macroarea Linee guida: La cittadinanza attiva

Modulo: La difesa civile non armata e non violenta

Temi trattati: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Durata: 8 ore

Rif. macroarea Linee guida: Il giovane volontario nel sistema del SC

Modulo: Il lavoro per progetti. Associazionismo e volontariato, il Terzo settore

Temi trattati:

- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- Il lavoro per progetti

Durata: 8 ore

Rif. macroarea Linee guida: La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del SC

Modulo: La solidarietà e le forme di cittadinanza

Temi trattati:

- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile
- Le forme di cittadinanza

Durata: 4 ore

Rif. macroarea Linee guida: La cittadinanza attiva

Modulo: La protezione civile

Temi trattati: La protezione civile

Durata: 4 ore

Rif. macroarea Linee guida: La cittadinanza attiva

Modulo: L'identità del gruppo in formazione (seconda parte)

Temi trattati: Identità e patto formativo

Durata: 4 ore

Rif. macroarea Linee guida: valori e identità del SCN

33) *Contenuti della formazione:*

Modulo: L'identità del gruppo in formazione (prima parte)

Contenuti della formazione: Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Attraverso delle dinamiche frontali il formatore definisce l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, e successivamente utilizza un metodo interattivo supportandosi con schede esercizio che hanno lo scopo di analizzare le motivazioni, le aspettative, gli obiettivi individuali, le idee sul servizio civile e il grado di soddisfazione del volontario.

Il formatore avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza del suo ruolo, legittimato dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc.

Modulo: Presentazione dell'ente. La normativa vigente e la Carta di impegno etico.

Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Contenuti della formazione: Presentazione del contesto all'interno del quale il volontario svolgerà l'anno di servizio civile:

- storia e caratteristiche dell'ente ospite
- ruoli e funzioni delle figure che il volontario incontra durante lo svolgimento del proprio servizio (OLP, referenti, altri volontari, ecc)

Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In modo particolare si analizzeranno:

- la Lg 64/2001, istituzione del Servizio Civile Nazionale
 - La Carta di impegno etico
 - Il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti
- Descrizione i ruoli e le funzioni dei diversi soggetti che operano nel servizio civile nazionale (gli enti di SC, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome).

Modulo: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria

Contenuti della formazione:

- Il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza attraverso le leggi 772/72, 230/98, 64/2001

- Il SCU
- Il concetto di Patria e Difesa civile della Patria
- Approfondimento di alcuni personaggi legati alla Storia del Servizio Civile: Don Lorenzo Milani, Pietro Pinna, Giorgio La Pira, Padre Balducci.
- Art. 2, 3, 4, 9, 11 della Costituzione
- Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti
- Concetto di “prevenzione della guerra”
- Elementi di *peacekeeping*, *peace-enforcing*, *peacebuilding*

Modulo: Educazione civica

Contenuti della formazione:

- Elementi della Costituzione Italiana e della Carta Europea
- Ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti
- Organizzazione di Camera e Senato
- Percorso di formazione delle leggi
- Cenni di educazione civica: il volontario in SC come cittadino attivo.

Modulo: La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti della formazione:

- Presa visione di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo
- Differenze tra guerra e conflitto
- Definizione di conflitto
- L’analisi delle dinamiche nelle relazioni interpersonali e nei gruppi
- L’analisi dei meccanismi della violenza
- Regole d’oro della nonviolenza
- La comunicazione, i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio
- La comunicazione nel gruppo, la comunicazione violenta, la comunicazione ecologica
- Esempi di soluzioni nonviolente per i macro conflitti
- Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti

Modulo: Il lavoro per progetti. Associazionismo e volontariato, il Terzo settore

Contenuti della formazione:

- Il lavoro in team e la suddivisione delle funzioni
- Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi)
- Creazione di un proprio progetto legato al proprio percorso di servizio civile (a gruppi)
- Restituzione in plenaria
- Rapporto tra istituzioni e società civile: le forme di partecipazione individuali e collettive
- Le forme di associazionismo e volontariato
- Il terzo settore e la sua riforma
(con un esperto del CSV- Volontarimini)

Modulo: La solidarietà e le forme di cittadinanza

Contenuti della formazione:

- Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza
- Principi, valori e regole come base della civile convivenza
- Cenni sugli ambiti sociali affrontati dai progetti (legislazione e politiche sociali,...)

- Elementi di educazione alla mondialità, alla cooperazione allo sviluppo, alla giustizia sociale, alla tutela ambientale, allo sviluppo sostenibile, a stili di vita alternativi, (a partire dall'esperienza)
- Logiche di gestione dei servizi territoriali
- La nonviolenza come valore (macro) e come metodo di gestione dei micro conflitti (a partire dall'esperienza), il servizio come esperienza comunitaria
- Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni (Cosa posso fare io?).
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile come forma di partecipazione attiva e responsabile: la possibilità di candidarsi e il funzionamento delle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN
- Relazioni col territorio: lettura dei bisogni e delle risorse, problematiche e politiche giovanili

Modulo: La protezione civile

Contenuti della formazione:

- La protezione civile come concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente
- Probabilità di eventi calamitosi sul territorio locale e interpretazione di eventi
- Previsione e prevenzione dei rischi
- Il sistema di Protezione Civile Nazionale
- Ambiti di interesse: come e quando si agisce
- Elementi di Primo Soccorso: catena del soccorso ed attivazione efficace del 118

Modulo: L'identità del gruppo in formazione (seconda parte)

Contenuti della formazione: Si proseguirà completando e approfondendo i contenuti del primo incontro

Considerazione rispetto all'andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati. Attraverso il metodo interattivo con l'ausilio di schede esercizio, si vuole evidenziare come il volontario vive la sua esperienza all'interno del proprio ente, e lo si vuole coinvolgere in una riflessione che riguardi la relazione tra: esperienza del volontario, contributi della formazione, rapporto con l'ente.

Studio dei casi sulle buone prassi della comunicazione, sia livello della relazione personale e sia riguardo alle azioni di informazione e sensibilizzazione che gli enti dovranno fare alla cittadinanza.

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede di attuazione degli enti coprogettanti: Comune di Rimini, Comune di Cattolica, Comune di Santarcangelo di Romagna.

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso gli enti coprogettanti.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Formatore A:

cognome e nome: Maddalena Mauri

nata il: 15-01-1968

luogo di nascita: Rimini

Formatore B:

cognome e nome: Stoppioni Maria Luisa

nata il: 15-05-1952

luogo di nascita: Santa Sofia (FO)

Formatore C:

cognome e nome: Fontana Pier Angelo

nato il: 15-02-1955

luogo di nascita: Santarcangelo di Romagna

Formatore D:

cognome e nome: Foschi Federica

nata il: 12-09-1977

luogo di nascita: Rimini

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Formatore A: Mauri Maddalena

Titolo di studio: Laurea in Lettere Classiche presso Università di Bologna

Ruolo ricoperto presso l'Ente: Istruttore

Esperienza nel settore: dal 1999

Competenze nel settore: didattica museale; organizzazione e cura attività espositive e culturali; pubblicazione di carattere archeologico (1999); comunicazione web e social network

Formatore B: Stoppioni Maria Luisa

Titolo di Studio: Laurea in Lettere – specializzazione in Archeologia presso Università di Bologna

Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Museo di Cattolica

Esperienza nel settore: dal 1994

Competenze nel settore: ricercatrice archeologica, organizzatrice di mostre e convegni

Formatore C: Fontana Pier Angelo

Titolo di Studio: Laurea in Filosofia presso Università di Bologna

Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile della Biblioteca del Comune di Santarcangelo di Romagna

Esperienza nel settore: ricopre l'incarico di responsabile della biblioteca dal 1997

Competenze nel settore: Direzione e gestione di Biblioteche pubbliche

Formatore D: Foschi Federica

Titolo di studio: Laurea in Conservazione dei Beni Culturali indirizzo Storico Artistico presso l'Università di Bologna

Ruolo ricoperto presso l'ente: ricercatrice presso l'Istituto dei Musei Comunali di Santarcangelo di R.

Esperienza nel settore: dal 2002

Competenze nel settore: ricercatrice, conservatrice, responsabile per la didattica museale, organizzatrice di mostre e convegni

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo";
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) Contenuti della formazione:

Modulo 1:

Formatore: Maddalena Mauri

Argomento principale: Il Patrimonio artistico locale

Temi da trattare:

- I Musei Comunali come Istituti culturali: norme di riferimento
- Elementi conoscitivi del sistema museale provinciale; conoscenza della mission dei Musei, dell'organizzazione e delle principali funzioni (gestione ordinaria dei beni museali, ricerca, documentazione scientifica, didattica museale)
- Conoscenza del patrimonio riminese
- Organizzazione di iniziative anche attraverso modalità di progettazione

Durata: ore 30

Modulo 2:

Formatore: Maria Luisa Stoppioni

Argomento principale: Le attività promozionali, didattiche e culturali.

Temi da trattare:

- Il Museo della Regina di Cattolica: storia e funzioni
- Organizzazione e gestione di manifestazioni pubbliche: promozione, tecniche di comunicazione
- Organizzazione e gestione di attività didattiche; comunicazione e rapporti con l'utenza.

Durata: ore 6

Modulo 3:

Formatore: Federica Foschi

Argomento principale: Elementi di storia e cultura locale; Ruolo ed attività delle

Istituzioni culturali locali

Temi da trattare:

- Formazione dell'identità culturale locale; fattori storici e socio-antropologici
- Ruolo ed attività delle Istituzioni culturali locali
- Servizi e loro funzionamento;

Durata: ore 10

Modulo 4:

Formatore: Maria Luisa Stoppioni

Argomento principale: Dallo scavo all'edizione

Temi da trattare:

- Lo scavo archeologico: tecniche e documentazione
- Trattamento dei materiali e delle strutture sullo scavo: il ruolo dei restauratori
- Selezione, vaglio, immagazzinamento: gli inventari di cassa
- Inventariazione e schedatura: creazione di un data-base;
- Ricerca, studio e musealizzazione dei materiali di scavo
- La promozione e la comunicazione; i cataloghi

Durata: ore 12

Modulo 5:

Formatore: Federica Foschi

Argomento principale: Patrimonio culturale e servizi al pubblico

Temi da trattare:

- I Musei di Santarcangelo di Romagna: storia e funzioni;
- Gli utenti dei Musei: relazioni con le diverse categorie di utenza; elementi di user education.
- Valorizzazione dei beni materiali e immateriali

Durata: ore 4

Modulo 6:

Formatore: Pierangelo Fontana

Argomento principale: Ruolo e funzioni delle Biblioteche pubbliche

Temi da trattare:

- Le biblioteche come Istituti culturali: norme di riferimento
- La legislazione regionale in materia: Legge Regionale 18/2000, il Programma degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali, la Rete Provinciale delle Biblioteche e le attività di sistema.
- La legislazione regionale in materia e la programmazione

Durata: ore 6

Il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Rimini, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 12 giornate in aula e 4 ore di formazione a distanza effettuata on line col sistema SELF

della Regione Emilia-Romagna, e verrà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

È parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi.

Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

Monitoraggio a metà percorso

Rilevazioni:

- Andamento del sistema formativo
- Criticità
- Correzioni da apportare
- Conoscenze e competenze acquisite
- Crescita dei volontari

Monitoraggio finale

Rilevazioni:

- Verifica finale della formazione generale e specifica
- Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte
- Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente